spada, e di porre questa al loro fianco, dando ad essi una guanciata, e poi subito un bacio ed un abbraccio; e di più che nell'Ordine non si ammettevano se non coloro, che per lo spazio di cinque anni avessero a proprie spese servito negli eserciti dell' Imperio.

TAVOLA XXXI.

CAVALIERE DI S. COSMO E DAMIANO.

Non prima del 1096 i principi cristiani si collegarono nella prima crociata per togliere colle armi agl' Infedeli i luoghi santi di Palestina; per cui non sembra credibile, ciò che ne vien detto dell' Ordine di S. Cosmo e Damiano, incominciato, secondo taluni scrittori, nel 1030. L' aria della Palestina (conforme egli dicono) essendo mal sana, cagionò di molte infermità tra Cristiani, colà venuti d' ogni parte a liberare dagl' infedeli i santi luoghi; per lo che alcune pie e caritatevoli persone, verso il 1030 eressero ospedali in Gerusalemme, ed in altre Città, intitolandoli ai santi martiri Cosmo e Damiano, i quali vivendo ebbero esercitata l' arte medica. Tutti gl' infermi, i poveri, e gli schiavi riscattati venivano in quelli ricevuti; nè la carità di chi reggeva siffatti ospedali si limitava al solo soccorso degli ammalati, che anzi estendevasi alle vedove, agli orfani ed altri bisognosi, cui fornivan cibo, vesti e denaro, dandosi cura eziandio di far seppellire i cadaveri, che trovavansi abbandonati.

Cav. di S. Cosmo e Damiano

V. I. T. XXXII.

N. Cousoni dis. Prof. Cav. Gio. Si[illegible] dirs. L. Crimenni inc.

Cav. di S. Caterina al monte Sinai

Quest
del riscatt
quali piè
alla dignità
Papa Giovan
la regola d
to bianco,
cerchio con
ne de' qua
lieri nelle
timo sotto
estinse affa
Ecco a
valleresco i

Il pr
al mondo
sua morte
Sinai, fu
go a vene
infestavan
stini istitu
che in esso
curansi a v

Questi Spedalieri si brigavan di più con tutto lo zelo del riscatto de' Cristiani, venuti in poter de' Turchi; per le quali pie opere poco dopo la loro instituzione furono alzati alla dignità di Cavalieri, del pari che gli altri Spedalieri. Papa Giovanni XXII confermò il loro instituto, li pose sotto la regola di S. Basilio, e diede loro per distintivo un manto bianco, su cui era una croce rossa, con in mezzo un cerchio contenente le immagini de' Santi, sotto la protezione de' quali vivevano. Molta gloria si acquistarono i cavalieri nelle battaglie; ma allorchè la Palestina tornò da ultimo sotto il giogo de' barbari, l' ordine di cui si parla si estinse affatto

Ecco appunto quanto trovasi scritto intorno questo cavalleresco instituto, dall' Helyot stimato come favoloso.

TAVOLA XXXII.

CAVALIERE DI S. CATERINA AL MONTE SINAI.

Il prodigioso modo con che Dio si piacque far chiari al mondo i meriti di Santa Caterina, facendo sì che dopo la sua morte gli Angioli ne trasportassero il corpo sul monte Sinai, fu cagione che molte persone corressero in quel luogo a venerar le reliquie della Santa. Siccome però i Turchi infestavan continuo que' pellegrini, così alquanti signori cristiani istituirono in loro difesa un Ordine militare; e perchè in esso non si ammettevan se non che coloro che recavansi a visitare il sepolcro di Santa Caterina, però diede-